

Credito. Avanzano i colloqui in vista delle aggregazioni - Gli istituti accelerano nella trasformazione in società per azioni

Le Popolari aprono il cantiere Spa Bper verso la scelta degli advisor

Luca Davi

■ C'è fermento, nel settore delle banche popolari. Da Ubi a Bpm, da Bper al Creval, passando per Popolare Vicenza e Veneto Banca, molti dei maggiori istituti del segmento stanno dando avvio al processo di trasformazione in Società per azioni, come imposto dal decreto Renzi-Padoan convertito in legge a marzo.

Il limite ultimo per l'abbandono del voto capitario è fissato per dicembre 2016. Ma diverse delle 10 banche coinvolte dalla riforma hanno già acceso i motori. L'ultimo a muoversi è stato il Creval, che venerdì ha verificato il superamento del limite di 8 miliardi di euro di attivi (soglia oltre la quale scatta l'obbligo di trasformazione) e ha avviato l'iter di modifica.

Sempre in settimana ad aver inaugurato il cantiere Spa è stata anche Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Già in occasione del Cda di martedì prossimo, la banca presieduta da Ettore Caselli individuerà le modifiche obbligatorie da apportare allo statuto. Ma a breve, e forse già in occasione dello stesso Cda di martedì, a quanto risulta al Sole 24 Ore, potrebbero anche essere individuati gli advisor che accompagneranno la banca nel cambio di veste giuridica e nel processo di consolidamento. Il passaggio alla Spa e la fusione con una consorella, del resto, potrebbero essere due operazioni da approvare contestualmente. Tra le opzioni di Bper c'è anzitutto l'asse con Popolare Milano, in quella che

potrebbe essere la riedizione di un matrimonio tentato nel 2007 e poi fallito per il voto contrario di Bpm. Un eventuale deal avrebbe un senso industriale, visto che le due banche, di dimensioni paragonabili, hanno territori di riferimento diversi e non ci sarebbero sovrapposizioni. Forse non è neppure un caso che l'a.d. di Bpm, Giuseppe Castagna, nei giorni scorsi abbia sottolineato che «noi dobbiamo cercare di unirci con altre banche che abbiano le nostre stesse dimensioni, stesse valenze e lavorare sul territorio». Anche se c'è chi non esclude che Modena - magari una volta stretta la partnership con Milano - continui a coltivare il progetto di un consolidamento nel Nord-Est, in direzione di Montebellu-

na, dove Veneto Banca sta accelerando verso la trasformazione in Spa (anche se in questo caso forse c'è da aspettare una riduzione del gap di valutazioni tra istituti quotati e non).

Proprio il Veneto è teatro di una rapidissima evoluzione sul fronte bancario. Sempre in settimana il Cda di Pop. Vicenza ha dato il via libera al processo di trasformazione in Spa e allo sbarco in Piazza Affari, che potrebbe avvenire secondo quanto affermato dal neo ad Francesco Iorio (si veda l'intervista pubblicata mercoledì 8) entro il primo trimestre 2016. Il tutto mentre tra Ubi e Banco Popolare sembrano infittirsi i dialoghi in vista di una possibile alleanza. La partita del risiko, insomma, è tutta da giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POPOLARI**10****Istituti coinvolti**

Le banche con voto capitario si stanno già muovendo verso il processo di trasformazione in Spa e in alcuni casi si sta già valutando contestualmente il matrimonio con un altro istituto.

8**Miliardi**

Limite degli attivi di una banca, perché scatti l'obbligo di passare da popolare a Spa, in base alla riforma del settore approvata dal Governo.

